



ARTICOLO

La Gazzetta del Mezzogiorno

Venerdì 05 marzo 2021

L'INIZIATIVA REALIZZATA DAGLI STUDENTI DELLA «CEGLIE - MANZONI LUCARELLI», FARÀ PARTE DI UN SUPPORTO DIGITALE INVIATO ALLA NASA SE LA MUSICA TARGATA BARI È IN VIAGGIO PER LA LUNA

Un progetto scolastico selezionato dall'Asi per la missione Artemis



Salvare la musica in tempo di pandemia, mandandola... sulla Luna. È quello che accadrà con il progetto «Artemis e la musica», realizzato a Bari dagli studenti della scuola secondaria di I grado I.C. «Ceglie - Manzoni Lucarelli»: il loro contributo è stato selezionato dall'ASI, l'Agenzia spaziale italiana nell'ambito di «ASI ti porta sulla Luna» e ora, insieme con altri lavori, entrerà a far parte di un supporto informatico da inviare alla NASA, che lo lancerà in orbita intorno alla Luna nel corso della prima missione Artemis. «Considerate le difficoltà che la DAD impone ai ragazzi nello studio della musica, specie se all'interno di famiglie in condizioni di disagio e con il coinvolgimento di soggetti diversamente abili, io e i miei colleghi siamo soddisfatti del lavoro svolto insieme ai ragazzi, in risposta all'iniziativa dell'Agenzia Spaziale Italiana» spiega la prof. Iolanda Marzia Mazzoccoli, docente di violino presso l'Istituto di Bari e coordinatrice del progetto. Qui di seguito il link alla pagina Facebook della scuola <https://fb.watch/3-caahmTAz/> dove si può visionare il video creato dagli studenti delle classi ad indirizzo musicale 1C, 2c e 3c, coinvolte nell'iniziativa «Artemis e la Musica». Continua la Mazzoccoli: «Non dimentichiamo che le scuole a indirizzo musicale offrono gratuitamente un'opportunità preziosa per i ragazzi, in particolare quelle di periferia come la nostra. Il corso a indirizzo musicale della Manzoni Lucarelli si avvale di un affiatato team di docenti di strumento che da 20 anni "r-

esiste" in un quartiere difficile, ma ricco di talenti. La scelta di imbracciare uno strumento, soprattutto in tempi di pandemia si è rivelata fondamentale nel percorso formativo dei nostri ragazzi. Coltivare l'amore per l'arte e la musica permette di elevare lo spirito al di sopra dei drammi quotidiani, come avveniva in passato durante i momenti bui della storia (penso al valore umano della musica concentrazionaria). Purtroppo molti genitori temono l'impegno dei propri figli in quest' impresa, facendo scelte più "convenzionali" e privandoli di fatto di una ricerca importante per la loro crescita. Lo raccontano i ragazzi del

zionali e privandoli di fatto di una risorsa importante per la loro crescita». Le ragazze e i ragazzi del corso a indirizzo musicale hanno realizzato un lavoro multimediale articolato sull'espressività sonora, poetica e visiva intessuta su basi e testi inediti, ispirati alla missione Artemis. Gli studenti hanno interpretato, esplorato e sperimentato ambiti espressivi che uniscono gli effetti dell'oscillatore e del sintetizzatore, strumenti elettronici messi a disposizione dai docenti, al suono degli strumenti acustici (chitarra elettrica, pianoforte, tromba e violino) incontrando le voci in un unico componimento. Una volta preparato il testo, hanno creato insieme le basi e gli effetti speciali secondo le caratteristiche tecniche di ciascuno strumento, offrendo ognuno il proprio contributo per esprimere al meglio il senso delle tre parti in cui il lavoro è stato suddiviso. Si parte con quella introduttiva che ci immerge nell'immensità dello spazio, attraverso immagini senza riferimenti gravitazionali, in coerenza con i suoni che le accompagnano (materiale sonoro informale). Si passa poi al corpo del viaggio in cui le frasi pronunciate, sussurrate ed echeggiate fanno parte del flusso sonoro senza soluzione di continuità, con riferimenti alle restrizioni della pandemia. La parte conclusiva è invece dedicata alla sfera emozionale e si sviluppa un'armonizzazione così organizzata: arpeggi della chitarra elettrica e assolo, su un tappeto di violini ed interventi della tromba. Conclude così il dirigente scolastico Maria Veronica: «Sono molto contenta del lavoro di squadra svolto da docenti e alunni, uniti nella distanza. Gli studi condotti sul connubio fra arte e scienza portano alla scoperta di meccanismi cerebrali e stimolazione dei sensi in cui i neuroni a specchio giocano un ruolo molto importante, ed è anche per questo che credo fermamente nel valore dell'insegnamento della musica per le giovani generazioni. Il detto "per aspera ad astra" si realizza in questo piccolo risultato che ci proietta in un futuro di fiducia e di speranza, guardando al di là della pandemia per il raggiungimento di traguardi sempre più "stellari"».